

Fondazione Neri



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Relazione del Consiglio di Amministrazione e Nota Integrativa

Indice:	p.
Introduzione	2
Relazione sulle attività svolte	3
Stato patrimoniale	7
Conti d'ordine	8
Rendiconto economico	9
Nota integrativa	11
Relazione del Revisore dei Conti	16

Fondazione Neri
MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
S.s. Emilia 1671, 47020 Longiano FC, Italia
Tel. 0547 - 652111 / 652171 / 652172, Fax 0547 - 54074
c.f. p. IVA 03488140405

info@museoitalianoghisa.org www.museoitalianoghisa.org



INTRODUZIONE

La **Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa** è stata costituita nel 2005; il suo patrimonio consiste, oltre che nella dotazione originariamente conferita dai fondatori, nella dotazione artistica della disciolta Associazione Museo Italiano della Ghisa (1991-2005).

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 2010.

La Fondazione Neri ha come scopo la valorizzazione del manufatto artistico in ghisa in quanto prodotto industriale che evidenzia sia le competenze e le abilità proprie dell'attività artigianale, sia le risorse messe a disposizione dalla moderna tecnologia. Nel periodo storico in cui tale produzione si è concentrata (seconda metà XIX – inizi XX secolo) assistiamo anche all'espressione progettuale più alta nel campo dell'architettura del ferro e dell'arredo urbano.

Mission della Fondazione: è la salvaguardia di un patrimonio che rischia di andare perduto, e con esso una parte importante della storia delle nostre città. Nello stesso tempo, i manufatti salvati dalla distruzione diventano oggetto di studio: nel corso degli anni, infatti, continuando a reperire materiali cartacei e iconografici da cui trarre informazioni utili allo studio, si è potuto comporre un quadro quasi completo degli sviluppi nel settore della produzione in ghisa, con riferimento sia alle peculiarità geografiche che alle variabili cronologiche. Creare una conoscenza su un tema così poco noto è dunque la finalità principale, alla quale si legano una serie di attività tutte orientate alla divulgazione e alla comunicazione. Si vuole trasmettere l'immagine delle città europee tra Otto e Novecento - periodo fortemente caratterizzato dalla rivoluzione industriale e dall'affermarsi di una nuova classe sociale, la borghesia. Proprio in funzione di queste trasformazioni, si struttura la città moderna, come la conosciamo oggi, e l'epoca cui ci interessiamo assume il ruolo di punto di riferimento, con le prime grandi evoluzioni dell'urbanistica che la caratterizzano, insieme alla comparsa di nuovi elementi, mai conosciuti prima, che vengono definiti "arredi". La lavorazione della ghisa si consolida in piena rivoluzione industriale: i manufatti che illuminano e arredano le città sono prodotti delle fonderie e si possono replicare in copie identiche.

È proprio l'iter produttivo a dimostrare quanto siano ineliminabili le abilità di tipo artigianale e quanto queste incidano sul risultato finale. La qualifica di "arte industriale" attribuita ai prodotti in ghisa di cui la Fondazione si occupa, è perfettamente adeguata. Di fronte a progetti, disegni o schizzi non è improprio parlare di "design" così come la fine attività di intaglio finalizzata alla realizzazione del modello può essere annoverata a pieno titolo tra le "arti applicate". Anche la riflessione su come il prodotto industriale può caratterizzare, in un senso o nell'altro, l'ambiente in cui si concentra la vita della collettività, costituisce un punto d'interesse per la Fondazione e un filo conduttore costante per le sue attività.

Mentre da un lato si sorveglia il patrimonio industriale del passato, per salvaguardarlo, valorizzarlo e promuoverlo ad "oggetto culturale", dall'altro si esamina il paesaggio urbano di oggi per intravederne gli sviluppi negli anni a venire.

Da un decennio ormai, e proprio a partire dalle finalità che la Fondazione si dà, è stata presa in considerazione l'opportunità di avviare un secondo livello di ricerca, che produca nuove idee sulle tendenze in atto nel settore dell'illuminazione. Si tratta cioè di capire secondo quali linee si è mosso il design a partire dal momento in cui gli elementi in ghisa non sono più stati protagonisti, fino alla loro scomparsa dalla scena urbana.

Abbiamo già studiato il periodo compreso tra i due conflitti mondiali. Ora si sta lavorando sulla fase più lunga e più complessa che va dalla fine della Seconda guerra mondiale al 2010 circa - quando, con l'avvento dei LED, si è aperta una fase radicalmente nuova nel settore dell'illuminazione pubblica.



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Allestimento della nuova sezione del Museo. Stato dei lavori e accordo con la Regione

Come previsto nella relazione presentata lo scorso anno, si è conclusa, già nei primi mesi del 2022, l'attività di ricerca riguardante i corpi illuminanti che dal dopoguerra ai primi decenni del '900 hanno caratterizzato l'illuminazione pubblica. Li abbiamo aggregati in sei tipologie: lampare, globi, testa palo a fungo e a luce riflessa, armature, colonne luminose. È proseguita invece con grande impegno l'attività di reperimento degli oggetti riconducibili alle suddette tipologie e che saranno indispensabili ai fini dell'allestimento. I risultati raggiunti sono più che soddisfacenti, anche se, per motivi indipendenti da noi, non è stato possibile trovare quei modelli che sono ormai scomparsi.

D'altro canto, fanno già parte della nostra collezione alcuni esemplari iconici che hanno lasciato un segno nella storia dell'illuminazione e di alcune aziende produttrici, che era importante acquisire perché andranno a caratterizzare l'allestimento. Rimaniamo tuttora in attesa di pochi pezzi che ci sono stati "promessi". Va detto che l'attività di reperimento dei corpi illuminanti non potrà considerarsi conclusa nemmeno ad allestimento ultimato – un dato questo che proprio nell'allestimento verrà evidenziato, per sottolineare che la ricerca continua.

Un passo importante è stata la definizione del progetto, che dopo un'attenta valutazione del ventaglio di possibilità che avevamo a disposizione, abbiamo deciso di affidare a NEO di Milano, uno studio che si è specializzato nella realizzazione di ambienti narrativi (questo aspetto nel nostro specifico è importante). Dal 2011 al 2020 ha ottenuto ben sette premi, la maggioranza internazionali. Per citare solo alcune delle molte collaborazioni: Battistero di Padova, Museo della Tecnologia, Design Museum e Silos Armani a Milano, Museo Lavazza a Torino, e persino la mostra di Renato Zero al MACRO di Roma.

Il progetto tiene conto innanzitutto del contenitore del quale intende mantenere e valorizzare la vocazione industriale, un aspetto che accomuna entrambe le aree di quello che sarà a breve un unico museo: quella che esiste dal 2010, il MIG, e quella in via di realizzazione. L'intervento strutturale più rilevante riguarda il tamponamento in cartongesso di tutti i portoni, la cui chiusura rende possibile l'utilizzo dell'intera parete che dà sull'esterno. Il percorso si snoda attraverso cinque sezioni che ripropongono le sei tipologie di corpi illuminanti individuati dal lavoro di ricerca, più l'area di ingresso che è caratterizzata da una grande proiezione. Questo spazio funge anche da collegamento con la sezione Heritage verso il fondo di quest'ultima, dove attualmente sono collocati i basamenti in ghisa. L'uscita della nuova sezione, invece, si affaccerà sull'attuale ingresso del Museo: si viene così a creare un itinerario espositivo circolare che, nella sua interezza, andrà a coprire circa 160 anni di storia dell'illuminazione (dal 1840 agli inizi del nuovo millennio).

I corpi illuminanti sono collocati su grandi scaffalature metalliche che si sviluppano sulle due pareti più lunghe. Ognuna delle cinque sezioni in cui è suddiviso lo spazio centrale si compone di una struttura in cartongesso al cui interno viene esposto materiale cartaceo, sia disposto in orizzontale, come nel caso di *depliant* e riviste, che in verticale, se si tratta di *poster* o di riproduzioni fotografiche. In ciascuna sezione, la parete in cartongesso opposta all'espositore è occupata da una proiezione (o una grande fotografia) dedicata al tema.

Mentre il *concept* prodotto da NEO andava definendosi nei dettagli, abbiamo cominciato a valutare e soppesare i costi. La decisione finale – che ha richiesto molti calcoli e valutazioni a diversi livelli – è stata quella di non affidare tutto il lavoro a un'unica impresa, ma di coinvolgere di mano in mano singole imprese o artigiani, anche se questo avrebbe comportato da parte nostra un impegno maggiore in termini di tempo e di energie per la gestione e il coordinamento delle diverse attività.

A fine ottobre ci siamo resi conto che non saremmo riusciti a realizzare i lavori previsti dal piano triennale presentato in Regione nel 2021 che prevedeva, per il 2022, una spesa di 55.400 euro. Abbiamo quindi fatto



richiesta alla Regione di poter rinviare al 2023 i 25.000 euro non spesi, con l'impegno di concludere comunque i lavori entro i termini previsti dal piano.

Fortunatamente la nostra richiesta è stata accettata, anche perché è risultato a tutti evidente quanto sia stato difficile per tutta la durata dell'anno trovare imprese disposte ad effettuare lavori in tempi brevi.

Le esposizioni museali

Santa Maria delle Lacrime

I dati dell'affluenza hanno fatto registrare un grosso balzo in avanti, che ha superato i livelli del periodo pre pandemico. A fronte dei 3430 visitatori del 2019, nel 2022 si è toccato il picco dei 4.842. Su questo risultato ha influito in maniera consistente l'iniziativa "Longiano dei Presepi" che quest'anno ha visto la presenza al Museo di 1795 persone (compresi anche i primi giorni di gennaio 2022, essendo l'evento terminato il 9/1). Il Presepe allestito all'interno del Museo, che ogni anno è sempre rigorosamente a tema, utilizzava un'imponente "cassa d'anima" tinteggiata di rosso, che ospitava la Natività.

All'inizio dell'anno abbiamo fatto alcune sostituzioni. Il palo grande di Dublino era stato smontato e trasferito davanti al MIG, nello spazio recentemente riorganizzato e abbellito. Al suo posto si è deciso di installare il palo di Vigevano, già presente in Museo, ma privo della cima che avevamo dovuto escludere per motivi di spazio. La collocazione al centro, con la pregiata cima arricchita dai corpi illuminanti, gli restituisce il ruolo di primo piano che merita in quanto manufatto prodotto in esclusiva per la città lombarda e in sole otto copie. Al suo posto abbiamo collocato un palo molto più piccolo, prodotto in Sicilia: tra i manufatti esposti mancava un pezzo proveniente dal sud.

MIG (Via Emilia)

Ancora bassa invece l'affluenza al MIG. A fronte di una media annuale di circa 300 presenze l'anno, nel periodo precedente il Covid, nel primo anno di totale apertura senza interruzioni, abbiamo appena superato i 200 visitatori. Le scuole non hanno ancora ripreso le visite, né in occasione delle gite scolastiche né per finalità didattiche. A questo proposito sarebbe necessario riprendere i contatti con dirigenti e insegnanti per fare loro conoscere il Museo presentandolo come una realtà che può offrire interessanti spunti di approfondimento sia per le discipline tecnico-scientifiche che per quelle storico-artistiche. Un obiettivo che ci siamo dati per il 2023, anche se il carico di lavoro che ci aspetta per l'allestimento della nuova sezione del Museo in un tempo molto limitato, potrebbe costituire un ostacolo.

Arredo & Città

Sul secondo numero del 2020 era stata pubblicata la prima parte di una monografia che è scaturita da un'attività pluriennale di studio e ricerca finalizzata a censire i lampioni storici in ghisa presenti sull'intero territorio della Sicilia. Nella fase di impaginazione del numero ci si era resi conto che la quantità di materiale iconografico raccolto sarebbe stata sacrificata se si fosse cercato di contenerla nelle pagine di un'unica pubblicazione. Da qui la scelta di valorizzare pienamente il lavoro utilizzando due numeri, il secondo dei quali è stato pubblicato a marzo 2022. I capitoli sono stati opportunamente suddivisi tra la prima e la seconda parte, seguendo un andamento sia cronologico che tematico. È evidente che le copie cartacee non possono essere distribuite separatamente; la stampa digitale, comunque, non ha superato le 120 copie, essendo la vera diffusione affidata al web.

In linea con i due precedenti è anche il n. 2, 2022, che tratta ancora una volta un tema che, tra le due anime che caratterizzano la rivista, *heritage* e *contemporary*, appartiene alla seconda. Si tratta di una ricerca, altrettanto seria e documentata, che riguarda Venezia, la città più conosciuta e ammirata al mondo per la



sua unicità. Questa volta il lavoro è stato condotto principalmente negli archivi, con un percorso non privo di ostacoli, superati solo grazie alla passione e alla tenacia del nostro Presidente, Antonio Neri, al quale dobbiamo l'ottimo risultato raggiunto e gli apprezzamenti che ha incontrato ovunque.

Incremento dell'Archivio e digitalizzazione delle immagini

Indispensabili per la composizione delle monografie sono state le cartoline storiche e le foto scattate nell'arco di qualche decennio allo scopo di documentare i manufatti ancora esistenti sul territorio – tutto materiale che è conservato nell'Archivio della Fondazione. Tuttavia le ricerche sono sempre un'occasione anche per acquisire nuovo materiale, e quindi per arricchire il patrimonio esistente.

Nel 2022 le nuove acquisizioni sono state le seguenti:

72 cartoline d'epoca

6 cataloghi di vendita risalenti ai primi del '900, più la litografia di un progetto

2 fotografie d'epoca

3 libri relativi alla produzione industriale in materia di illuminazione.

Nel corso dell'anno è notevolmente avanzato il lavoro di digitalizzazione e catalogazione sia delle cartoline storiche che delle fotografie – un'attività che siamo riusciti a rendere continuativa, nonostante proceda a ritmo rallentato causa la carenza di risorse umane. Nel 2021 siamo stati favoriti dalla presenza di quattro tirocinanti che ci hanno affiancato nella prima metà dell'anno dando una consistente accelerata al lavoro, che diversamente sarebbe stata impossibile. Questo grazie a una convenzione con il Corso di laurea magistrale in Beni archeologici, artistici e del paesaggio dell'Università di Bologna, sede di Ravenna. La convenzione è stata rinnovata anche per il 2022, ma non abbiamo ottenuto nessuna adesione.

Ad oggi le cartoline storiche scansionate e catalogate sono 4250. Riguardano tutte lampioni e pali, in ghisa e non; le fotografie, sia stampe che diapositive, sono 2645. Queste cifre corrispondono a tutto il materiale iconografico che in Archivio è catalogato sotto la voce "lampioni e bracci".

Convegno organizzato in collaborazione con l'Università di Ferrara

Con il prof. Garagnani, ordinario di Metallurgia presso l'Università di Ferrara Neri spa ha stabilito da diversi anni un rapporto di collaborazione che si è esteso alla Fondazione quando una sua studentessa ha scelto la ghisa come argomento di tesi ed ha ampiamente attinto alla documentazione dell'Archivio per la parte introduttiva riguardante la storia e gli impieghi della ghisa nell'arredo urbano. Il professore aveva da tempo avanzato l'idea di realizzare un convegno che mettesse insieme un gruppo di esperti impegnati a diverso titolo nello studio delle caratteristiche del materiale ghisa e nella messa a punto delle problematiche legate al restauro.

Il progetto si è concretizzato il 21 ottobre con una giornata di studi dal titolo: "Le ghise storiche nell'arredo urbano: arte o industria?", che si è svolta presso il MIG. Partners dell'iniziativa, oltre all'Università di Ferrara e alla Fondazione Neri: la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – l'Opificio delle Pietre Dure (OPD), Ministero della Cultura, Firenze, l'ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane).

L'evento ha avuto molto successo e i convenuti (45) hanno gradito il fatto che l'incontro avvenisse in un luogo in cui sono conservati ed esposti manufatti in ghisa di grande valore storico e artistico.

La visita al Museo ha suscitato interesse e curiosità, che si sono manifestati anche nelle espressioni di sincero riconoscimento nei confronti del nostro lavoro.

Fondazione Neri



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Antonio Neri

*** ***** ***

Fondazione Neri
MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
S.s. Emilia 1671, 47020 Longiano FC, Italia
Tel. 0547 - 652111 / 652171 / 652172, Fax 0547 - 54074
c.f. p. IVA 03488140405

info@museoitalianoghisa.org www.museoitalianoghisa.org



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2022	2021	Variazioni
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali:			
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	586	-586
7) altre immobilizz. imm.	10.980	0	10.980
Totale immobilizzazioni immateriali	B.I	586	10.394
II - Immobilizzazioni materiali:			
3) altri beni	220.253	212.661	7.592
Totale immobilizzazioni materiali	B.II	212.661	7.592
Totale immobilizzazioni	B	213.247	17.986
C) Attivo circolante			
II - Crediti:			
1.a) verso clienti (esigibili entro 12 mesi)	0	4.441	-4.441
5.a) verso altri (esigibili entro 12 mesi)	20.350	5.024	15.326
Totale crediti	C.II	9.465	10.885
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			
2) altri titoli	39.903	40.869	-966
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	C.III	40.869	-966
IV - Disponibilità liquide:			
1) depositi bancari e postali	8.596	8.679	-83
3) denaro e valori in cassa	428	340	88
Totale disponibilità liquide	C.IV	9.019	5
Totale attivo circolante	C	59.353	9.924
D) Ratei e risconti	D	166	1
Totale attivo	300.677	272.766	27.911



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2022	2021	Variazioni
A) Patrimonio netto:			
I - Patrimonio libero:			
1) Risultato della gestione esercizio in corso	16.805	11.590	5.215
2) Risultato della gestione da esercizi precedenti	68.724	57.135	11.589
Totale patrimonio libero	A.I 85.529	68.725	16.804
II - Fondo di dotazione dell'azienda	A.II 0	0	0
III - Patrimonio vincolato:			
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	194.499	194.499	0
Totale patrimonio vincolato	A.III 194.499	194.499	0
Totale patrimonio netto	A 280.028	263.224	16.804
D) Debiti:			
3 a) debiti verso banche (esigibili entro 12 mesi)	467	156	311
6 a) debiti verso fornitori (esigibili entro 12 mesi)	7.058	7.677	-619
7 a) debiti tributari (esigibili entro 12 mesi)	0	4	-4
8 a) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili entro 12 mesi)	1	3	-2
12 a) altri debiti (esigibili entro 12 mesi)	371	277	94
Totale debiti	D 7.896	8.117	-221
E) Ratei e risconti	E 12.753	1.425	11.328
Totale passivo	300.677	272.766	27.911

CONTI D'ORDINE	2022	2021	Variazioni
I) Conti d'ordine generici:			
1) Rischi assunti	0	0	0
2) Impegni assunti	0	0	0
3) Beni di terzi presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute	0	0	0
Totale conti d'ordine generici	I 0	0	0
II) Conti d'ordine specifici dell'attività accessoria:			
1) Rischi assunti per l'attività accessoria	0	0	0
2) Impegni assunti per l'attività accessoria	0	0	0
3) Beni di terzi afferenti l'attività accessoria presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi relativi all'attività accessoria	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute attività accessoria	0	0	0
Totale conti d'ordine specifici dell'attività accessoria	II 0	0	0
Totale conti d'ordine	0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - PROVENTI		2022	2021	Variazioni
1) Proventi da attività tipiche:				
1.1) Da contributi su progetti		18.866	6.783	12.083
1.3) Da soci e associati		20.000	20.000	0
Totale proventi da attività tipiche	1	38.866	26.783	12.083
2) Proventi da raccolta fondi:				
2.2) Altri proventi		596	756	-160
Totale proventi da raccolta fondi	2	596	756	-160
3) Proventi da attività accessorie:				
3.3) Da soci e associati		0	4.270	-4.270
3.5) Altri proventi		0	313	-313
Totale proventi da attività accessorie	3	0	4.583	-4.583
4) Proventi finanziari e patrimoniali:				
4.1) Da depositi bancari		2	1	1
4.2) Da altre attività		0	14	-14
Totale proventi finanz. e patrimoniali	4	2	15	-13
5) Proventi straordinari:				
5.3) Da altre attività		4	854	-850
Totale proventi straordinari	5	4	854	-850
Totale proventi		39.468	32.991	6.477

RENDICONTO ECONOMICO - ONERI		2022	2021	Variazioni
1) Oneri da attività tipiche:				
1.2) Servizi		12.163	9.777	2.386
1.5) Ammortamenti		5.603	3.707	1.896
1.6) Oneri diversi di gestione		402	18	384
Totale oneri da attività tipiche	1	18.168	13.502	4.666
3) Oneri da attività accessorie:				
3.2) Servizi		31	3.553	-3.522
3.6) Oneri diversi di gestione		0	638	-638
3.7) Imposte		0	155	-155
Totale oneri da attività accessorie	3	31	4.346	-4.315



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

4) Oneri finanziari e patrimoniali:				
4.4) Da altri beni patrimoniali		966	1	965
Totale oneri finanziari e patrimoniali	4	966	1	965
5) Oneri straordinari				
5.3) Da altre attività		156	122	34
Totale oneri straordinari	5	156	122	34
6) Oneri di supporto generale				
6.2) Servizi		2.488	2.727	-239
6.4) Personale		68	67	1
6.5) Ammortamenti		494	419	75
6.6) Oneri diversi di gestione		292	217	75
Totale oneri di supporto generale	6	3.342	3.430	-88
	Totale oneri	22.663	21.401	1.262
Risultato della gestione positivo/(negativo)		16.805	11.590	5.215

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



Nota Integrativa

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 rappresenta e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, regolarmente tenute.

A tale scopo, come previsto dall'art. 7 dello statuto, nella redazione del bilancio si sono seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, ove compatibili; pertanto, in considerazione della natura non commerciale dell'ente, si è ritenuto di integrare tali principi con i principi contabili stabiliti dalla Raccomandazione n. 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Come previsto nel richiamato principio contabile, il bilancio è composto dallo stato patrimoniale e dal rendiconto economico della gestione, riportati alle pagine precedenti, nonché dalla presente nota integrativa.

E' inoltre presente una relazione di missione, introduttiva al bilancio.

Lo stato patrimoniale è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione finanziaria a liquidità crescente, integrata dal criterio della disponibilità per quanto riguarda le voci del patrimonio netto.

Il rendiconto della gestione è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione di pertinenza gestionale.

Si ritiene che tali schemi di bilancio siano maggiormente compatibili con la natura e con le attività dell'ente, rispetto agli schemi previsti dagli artt. 2423-ter, 2435-bis (bilancio in forma abbreviata), 2424 e 2425 c.c., favorendo una maggiore chiarezza nella lettura del bilancio.

In aderenza al dettato legislativo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta, nonché i principi contabili di cui agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Il bilancio è redatto in Euro; ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 213/1998, gli importi sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto concerne le modalità che sono state seguite per convertire in unità di Euro i dati contabili espressi in centesimi, si è adottato il criterio dell'arrotondamento. In particolare si è provveduto:

- alla conversione delle voci o sottovoci dello stato patrimoniale e del conto economico, mediante arrotondamento all'unità di Euro inferiore, nel caso in cui i centesimi di Euro fossero inferiori a 50, ed a quella superiore, in caso contrario;
- gli importi delle classi e delle macroclassi dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione, derivano dalla somma degli importi già arrotondati secondo le modalità sopra riportate;
- il risultato algebrico delle eventuali differenze emergenti dalla eliminazione dei decimali è stato imputato nello stato patrimoniale, alla voce "2) Risultato della gestione da esercizi precedenti", e nel rendiconto della gestione alla voce "6.6 Oneri diversi di gestione".

È necessario sottolineare che, ai fini della comparabilità temporale dei bilanci e nel rispetto di quanto previsto dal V comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal primo periodo del punto 4 dell'art. 2427 C.C. circa le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, si precisa che tali informazioni sono poste in evidenza direttamente nello schema di Stato Patrimoniale cui, generalmente, si rimanda.

I criteri usati nella valutazione delle varie categorie di beni e nelle rettifiche di valore sono quelli dettati dal Codice Civile. I suddetti criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente; in linea di massima, salvo quanto poi specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.



1) Criteri adottati nelle valutazioni e nelle rettifiche del bilancio

1.a) Immobilizzazioni immateriali: sono esposte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti determinati fino al 31/12/2022.

1.b) Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori. Ad eccezione delle immobilizzazioni materiali costituenti dotazione artistica museale (non soggette a deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né soggette a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione, e quindi non soggette ad ammortamento), dal valore di costo di tutte le altre immobilizzazioni materiali è dedotto l'importo delle quote di ammortamento accantonate in apposito fondo fino al 31 dicembre 2022; le voci comprese in detto raggruppamento non sono state oggetto di rivalutazione.

1.c) Rimanenze: sono iscritte al-valore desumibile dall'andamento del mercato.

1.d) Crediti verso clienti: tenuto conto della loro natura, della loro scadenza entro l'esercizio successivo e della solvibilità dei debitori, sono esposti al valore nominale, senza alcuno stanziamento a specifico fondo svalutazione.

1.e) Crediti per liberalità da ricevere: sono esposti al valore nominale.

1.f) Altri crediti: sono esposti al valore nominale.

1.g) Ammortamenti: le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti previsti dal D.M. 31.12.88, con applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 102 Tuir.

1.h) Valori non espressi in moneta legale: nel Bilancio in esame non risultano esposti valori rappresentativi di debiti o di crediti espressi in valuta estera.

1.i) Debiti: sono esposti al valore nominale.

1.j) I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato (crediti e debiti), qualora esistenti, sono stati convertiti in Euro al tasso di cambio della rispettiva valuta rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al conto economico dei relativi utili e perdite di conversione.

Infine si precisa che i prospetti inseriti nel presente documento, comprendenti i dati richiesti dall'art. 2427 C.C., costituiscono parte integrante della Nota Integrativa.

Ricorre l'esonero dalla presentazione della Relazione sulla Gestione ai sensi del IV comma dell'art. 2435-bis del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo in quanto aventi utilità ritraibile in più esercizi.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di eventuali relativi oneri accessori (per i beni di fabbricazione esterna) o di produzione (per i beni di fabbricazione interna), e non hanno subito alcuna rivalutazione né svalutazione.

Le spese di natura incrementativa sui beni propri che ne hanno migliorato la funzionalità, laddove esistenti, sono state capitalizzate incrementando la voce relativa al bene cui si riferiscono le spese.

Il costo d'acquisto è stato decurtato in maniera esplicita degli ammortamenti dedotti nell'esercizio 2022 e negli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati determinati a quote costanti in funzione di aliquote considerate rappresentative della residua vita utile dei cespiti. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti massimi di ammortamento previsti dalla normativa fiscale, ridotti del 50% per il primo esercizio di entrata in funzione dei beni, i quali sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni.

Tra le immobilizzazioni materiali sono presenti cespiti costituenti la dotazione artistica della Fondazione, iscritti al costo per € 195.199, i quali non sono soggetti ad alcun ammortamento poiché si tratta di beni che non subiscono deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né sono soggetti a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione.

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate e iscritte secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; la determinazione del costo è avvenuta mediante l'utilizzo del criterio del costo specifico.

Le rimanenze sono costituite da merci (in prevalenza *gadget*) distribuiti presso le sedi museali.

Le merci sono state iscritte al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, poiché minore del costo, rettificando direttamente il costo con un fondo di svalutazione; la consistenza di tale fondo, di importo complessivo di Euro 3.128, corrisponde all'intero costo di acquisto, in quanto il valore di realizzazione delle rimanenze in oggetto è stimato pari a zero.

La movimentazione specifica di tale fondo, ancorché non appaia in stato patrimoniale in quanto portato a rettifica del valore delle rimanenze alla voce C.I.4, è come di seguito indicata:

Tipologia: F.do svalut. merci tassato

Consistenza iniziale: 3.128

Utilizzo: 0

Formazione: 0

Consistenza finale: 3.128

Se le rimanenze fossero state valorizzate sulla base di valori correnti, il loro ammontare alla data di chiusura del bilancio sarebbe risultato di massima corrispondente alla valutazione di bilancio, o superiore.

CREDITI

I crediti sono stati valutati secondo il valore presumibile di realizzazione, così come prescritto dall'art. 2426 c.c. n. 8, e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.



DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

- depositi bancari e postali: euro 8.596;
- denaro e valori in cassa: euro 428.

Tra i depositi bancari e postali sono inclusi fondi comuni d'investimento, detenuti a titolo di impiego della liquidità della Fondazione.

Essi sono iscritti al loro valore al 31/12/2022, pari ad euro 39.903.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

L'analisi dell'origine, possibilità di utilizzazione, ed avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto è analiticamente esposta nel seguente prospetto:

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto

	Fondi vincolati	Fondi disponibili	Totali
Apertura dell'esercizio	194.499	68.724	263.223
Risultato della gestione	0	16.805	16.805
Delibere di assegnazione del consiglio direttivo	0	0	0
Erogazioni effettive nel corso dell'esercizio	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	194.499	85.528	280.028

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore nominale e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo. Alla data del 31/12/2022 non esistono debiti di durata residua superiore ai 5 anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La voce "Proventi da attività tipiche" del Rendiconto Economico della gestione è costituita da contributi erogati da soci partecipanti, nonché da erogazioni liberali non vincolate ricevute.



RENDICONTO ECONOMICO - AREA RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi effettuata nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è riferita ai proventi derivanti dal 5 per mille.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ACCESSORIE

In tale area rientrano le attività commerciali svolte dalla Fondazione a supporto di quella istituzionale, e strumentali rispetto a quest'ultima.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

La voce "Proventi finanziari e patrimoniali", del Rendiconto Economico della gestione è costituita da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dai componenti positivi derivanti dai titoli di investimento di parte del patrimonio liquido della Fondazione.

La voce "Oneri finanziari e patrimoniali" è costituita dai componenti negativi derivanti dai titoli di investimento di parte del patrimonio liquido della Fondazione.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'ammontare di euro 4 iscritto alla voce "5.3) Proventi straordinari da altre attività" corrisponde all'ammontare dell'Iva risultante dalla dichiarazione annuale, che risulta di importo inferiore al minimo dovuto.

L'ammontare di euro 156 iscritto alla voce "5.3) Oneri straordinari da altre attività" è costituito principalmente da oneri per prestazioni di servizi ricevute in esercizi precedenti.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 evidenzia un risultato positivo di € 16.804,68; si propone di destinare il risultato positivo dell'esercizio 2022 alla riserva libera costituita con utili d'esercizi precedenti a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Antonio Neri



Relazione del Revisore dei Conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022

Signori Consiglieri, Fondatori e Partecipanti,

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, al 31 dicembre 2022. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. È mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Preciso che la voce "7) altre immobilizz. imm." dell'attivo dello stato patrimoniale è stata oggetto di specifico esame e riguarda costi sostenuti nell'esercizio 2022 nell'ambito del progetto di ampliamento dell'offerta museale attuata in convenzione con la Regione Emilia Romagna, che presentano la natura di oneri pluriennali e sono iscritti nell'attivo in quanto aventi utilità ritraibile in più esercizi.

Esaminato il piano di attuazione del progetto programmato per il triennio 2021-2023, esprimo pertanto il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di tali costi per l'importo di euro 10.980.

Inoltre, dalle verifiche di cassa effettuate non emergono particolari rilievi né anomalie degne di nota.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla mia relazione redatta in tale circostanza.

3. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Bologna, li 29 marzo 2023

Il Revisore dei Conti
f.to Dott. Matteo Mele